

35° Convegno nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita

Indirizzo di saluto del Presidente Gigli rivolto al Papa durante l'Udienza

Città del Vaticano – 6 novembre 2015

Padre Santo,

il popolo della vita è oggi accanto a lei per rinnovarle affetto e devozione.

Grazie per averci ricevuti di nuovo. Grazie per la lettera sull'indulgenza del Giubileo con la quale ha dilatato la misericordia per le donne che hanno abortito e stimolato la riflessione di tutta la Chiesa. Grazie per il Sinodo che ha trattato in modo efficace e affascinante anche i temi della maternità e della vita. Grazie per l'opera di pulizia che sta portando avanti: le siamo vicini in questo momento di sofferenza.

L'aborto è la manifestazione più evidente della cultura dello scarto: il più piccolo tra gli uomini è ridotto a oggetto di consumo, da usare e gettar via se non serve o se è difettoso.

Ma la cultura dello scarto nega la cittadinanza anche ai gravi disabili e ai malati senza speranza o senza presunta dignità.

Negli ultimi 40 anni, in Italia, il Movimento per la Vita è stata, tra i laici, l'unica voce a tenere aperto il dibattito su ciò che da delitto è diventato diritto e a ricordare che legalità non è sinonimo di giustizia e che i diritti umani vengono prima dei presunti diritti civili.

Evitando contrapposizioni ideologiche, abbiamo cercato di tener d'occhio, con la credibilità che deriva dalla testimonianza, domande inquietanti per una società utilitarista con la coscienza anestetizzata.

Con le donne che hanno abortito, abbiamo sofferto insieme, non dimenticando di coniugare misericordia e compassione con verità e giustizia. Verità sull'uomo, senza sconti, e giustizia per i diritti:

di esseri umani cui viene impedito di nascere,

di donne indotte ad abortire per ragioni di oppressione, di violenza, di bisogno o d'ignoranza,

di vecchi, di malati o di disabili tolti di mezzo dall'eutanasia e dall'abbandono terapeutico o indotti a togliersi di mezzo da una eutanasia silenziosa che li isola e toglie loro dignità.

Per tutti costoro, con pochi mezzi a disposizione, abbiamo cercato di essere ospedale da campo, icona del volto misericordioso di Gesù.

Grazie al lavoro di oltre 15.000 volontari, attraverso la rete telefonica e informatica di SOS Vita e una rete di 570 tra Centri di Aiuto alla Vita, Case di Accoglienza e Culle per la Vita, sono state aiutate, **solo negli ultimi 10 anni**, almeno **170.000 gestanti** e **altre 250.000 donne in difficoltà**. Soprattutto, sono **nati in 10 anni 120.000 bambini, l'equivalente di una città di medie proporzioni**, senza la quale oggi in Italia l'inverno demografico sarebbe ancora più gelido.

Grazie al progetto Gemma sono state adottate in 20 anni 21.000 mamme, sostenendole con 60 milioni di Euro.

Siamo stati ospedale da campo anche per tante **profughe e rifugiate** e per i bambini che avevano in grembo o in braccio, donne che costituiscono ormai il **70% dell'attività** dei nostri centri.

Abbiamo cercato di proporre, con la cultura e con le opere, una visione antropologica per la quale l'uomo, immagine di Dio, ha un valore assoluto, in qualunque condizione o fase di sviluppo si trovi.

Siamo convinti di contribuire così alla nascita di quel nuovo umanesimo su cui la Chiesa italiana rifletterà a Firenze e di promuovere la democrazia nel nostro Paese, favorendo processi di inclusione, in una società che tende ad escludere e discriminare i più fragili.

Oggi è per noi giorno di festa. Celebriamo i primi 40 anni. Come in ogni compleanno abbiamo preparato la torta e avremmo voluto spegnere le candeline insieme a lei, il nostro papà.

Ci hanno fatto capire che era meglio non farlo questo luogo carico di storia e arte.

Giusto allora ci siamo permessi di lasciarla a Santa Marta.

Grazie ancora Padre Santo, attendiamo la sua parola e la sua benedizione per rinnovare le nostre energie. Viva il Papa, Viva la Vita.

Gian Luigi Gigli
Presidente del Movimento per la Vita Italiano